



Settimo Cielo



di Sandro Magister

12 ott

Fratelli tutti, ma senza più Dio. Un filosofo giudica l'ultima enciclica di Francesco



> Italiano
> English
> Español
> Français

> Tutti gli articoli di Settimo Cielo in italiano

*

Pochi giorni dopo la sua pubblicazione, l'enciclica "Fratelli tutti" è già passata in archivio, vista l'assenza in essa del minimo spunto di novità rispetto alle precedenti e arcinote allocuzioni di papa Francesco sugli stessi temi.

Ma se proprio questa diluviale predicazione francescana della "fraternità" desse vita a un "cristianesimo diverso", nel quale "Gesù null'altro fosse che un uomo"?

È questo il serissimo "dilemma" nel quale il filosofo Salvatore Natoli vede caduta oggi la Chiesa, con il pontificato di Jorge Mario Bergoglio.

Natoli lo scrive e argomenta in un libro a più voci di commento a "Fratelli tutti", curato dal vescovo e teologo Bruno Forte ed edito da Scholé-Morcelliana, che è in vendita da oggi a Roma e in Italia:

> **Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale**

Gli studiosi chiamati a commentare l'enciclica sono di prim'ordine nei rispettivi campi: il biblista Piero Stefani, l'ebraista Massimo Giuliani, l'islamologo Massimo Campanini, lo storico del cristianesimo Roberto Rusconi, la medievista Chiara Frugoni, lo storico dell'educazione Fulvio De Giorgi, l'epistemologo Mauro Ceruti, il pedagogista Pier Cesare Rivoltella, il poeta e scrittore Arnoldo Mosca Mondadori.

Natoli è uno dei maggiori filosofi italiani. Si dichiara non credente, ma per formazione e per interessi ha sempre ragionato sul confine tra fede e ragione, attentissimo a ciò che si muove nella Chiesa cattolica.

Nel dicembre del 2009, quando a Roma il comitato per il "progetto culturale" della Chiesa italiana, presieduto dal cardinale Camillo Ruini, promosse un imponente **convegno** internazionale sul tema cruciale: "Dio oggi. Con lui o senza di lui cambia tutto", Natoli fu uno dei tre filosofi chiamati a intervenire, assieme al tedesco Robert Spaemann e all'inglese Roger Scruton.

Quel convegno non era una sfilata di opinioni giustapposte, ma mirava dritto a quella "priorità" che per l'allora papa Benedetto XVI "sta al di sopra di tutte", oggi più che mai, in un tempo "in cui in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento".

La priorità cioè – come quel papa aveva scritto nella sua **lettera** ai vescovi del 10 marzo di quello stesso anno – "di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio. Non a un qualsiasi dio, ma a quel Dio che ha parlato sul Sinai; a quel Dio il cui volto riconosciamo nell'amore spinto sino alla fine, in Gesù Cristo crocifisso e risorto".

Di questa drammatica urgenza **non c'è ombra** nelle 130 pagine di "Fratelli tutti".

Ma lasciamo il giudizio al filosofo Natoli, in questo fulminante estratto del suo commento all'enciclica.

*

"E SE GESÙ NULL'ALTRO FOSSE CHE UN UOMO?"

di Salvatore Natoli

La modernità ha dibattuto strenuamente sull'esistenza di Dio; basti pensare alla valutazione delle prove dell'esistenza di Dio da Cartesio a Kant: si può dimostrare, non si può dimostrare? Ebbene, il conflitto sull'esistenza di Dio dimostrava chiaramente che Dio era la questione centrale di quella cultura, sia per i negatori, sia per quelli che la sostenevano. Era il tema dominante, non si poteva tacere di quello.

Ma ad un certo punto Dio è svanito, non ha costituito più problema perché non lo si sentiva più necessario. Oggi, argomentare sull'esistenza di Dio è un problema che non ha nessuno, neppure i cristiani. A caratterizzare il cristianesimo è sempre di più la dimensione della "caritas" e sempre meno quella della Trascendenza. "Fratelli tutti" mi pare lo testimonia con coerenza. E questo è un grande dilemma dentro il cristianesimo, del quale si fa carico "in actu exercito" papa Francesco. La Trascendenza non è negata, ma sempre meno nominata. Ma non c'è bisogno di una negazione esplicita se la cosa diventa irrilevante.

"Et expecto resurrectionem mortuorum" è un'affermazione – tratta dal Messale romano – sempre più marginale nel vocabolario cristiano. Il camminare in compagnia degli uomini – espressione che ricapitola "Fratelli tutti" (cfr. n. 113) – è sempre stato presente, ma era semplicemente il transito verso un esito ben più radicale: la redenzione definitiva dal dolore e dalla morte. L'una dimensione sosteneva l'altra.

Ma oggi possiamo constatare un singolare slittamento: il cristianesimo si risolve sempre di più e semplicemente nel "Christus caritas". Non è questo il Cristo di "Fratelli tutti"? Un Cristo che non a caso – si vedano i paragrafi nn. 1-2 e 286 – ha il volto di Francesco d'Assisi, il santo cristiano che più parla ai credenti di altre religioni e ai non credenti.

Questo passaggio – lo domando ai cristiani – è reversibile o irreversibile? E se Francesco – mi permetto di osare – fosse l'ultimo papa della tradizione cattolico-romana, e stesse nascendo un cristianesimo diverso? Un cristianesimo che ha al centro la giustizia e la misericordia e sempre meno la resurrezione della carne. La condivisione del dolore non è la stessa cosa della definitiva liberazione dal male. La promessa cristiana era: "non ci saranno più né dolore né morte, non ci sarà più il male"; mentre adesso pare che il cristianesimo dia per scontato che il dolore accompagnerà sempre gli uomini ed in questo stato essere cristiani vuol dire sostenersi reciprocamente. Sottolineo quest'aspetto dell'enciclica perché mi pare si trovi ad essere del tutto convergente con quanto la parte migliore della modernità laica ha sostenuto, seppure in termini di altruismo e solidarietà e senza alcun riferimento ad una redenzione definitiva altrimenti chiamata "salvezza". [...]

Non so quanto per i cristiani sia ancora rilevante la fede nell'avvento di un mondo senza più dolore e morte e per di più – questo mi pareva fosse decisivo – in un finale di partita in cui gli uomini saranno risarciti da tutto il dolore patito. Ma dico di più: quanto credono ancora in un'eternità beata, in un eterno presente dove non vi sarà più nulla da attendere, ma sarà redento per intero il passato? [...]

In ogni caso a chi è cristiano importa comunque e tanto il "Christus caritas". "Ubi caritas et amor, ibi Deus est. Congregavit nos in unum Christi amor" (sempre dal Messale romano): questo è perfettamente conveniente agli uomini. E se Cristo non fosse affatto il Dio incarnato, ma al contrario fosse proprio l'incarnazione a rappresentare davvero l'inizio della morte di Dio? E se Gesù null'altro fosse che un uomo che, però, ha mostrato agli uomini che solo nel loro reciproco donarsi hanno la possibilità di divenire "dèi" seppure al modo di Spinoza: "homo sibi Deus"? Non più, dunque, "tu scendere dalle stelle", ma piuttosto "il darsi sostegno gli uni degli altri" per dimorare felici sulla terra.

La promessa d'una liberazione definitiva dal dolore e dalla morte forse è solo mito, ma in ogni caso non è nelle disponibilità di coloro che i greci chiamavano appunto i "mortal". Il reciproco aiuto, al contrario, è nella disponibilità degli uomini e il cristianesimo, riconosciuto e assunto nella forma del buon Samaritano, ci può rendere davvero pienamente umani. Se così è, come direbbe Benedetto Croce, non possiamo non dirci cristiani. È questo un dilemma che da non credente pongo ai credenti, ai cattolici.

Infatti, da non credente, sono perfettamente d'accordo, parola per parola, su quanto dice l'enciclica nel capitolo secondo, commentando la parabola del buon Samaritano. Questo è da fare! Da questo punto di vista, Gesù esprime una possibilità degli uomini. Ma il Dio che risorge dai morti è solo una possibilità di Dio, ammesso che ci sia.

(s.m.) "E se Francesco fosse l'ultimo papa della tradizione cattolico-romana e stesse nascendo un cristianesimo diverso?". Questa domanda del filosofo Salvatore Natoli coincide con quella che lo storico Roberto Pertici ha posto come titolo di un suo importante intervento su Settimo Cielo:

> **Fine del "cattolicesimo romano"?**

Il filosofo e lo storico, dai rispettivi angoli di osservazione, hanno colto nel pontificato di Francesco l'incipit di una stessa svolta capitale. Una convergenza da non sottovalutare.

*

Condividi:



12 ottobre 2020

Italiano



0

NESSUN COMMENTO

I commenti sono disabilitati.

CHI SONO



Versione italiana



English version



Versión española

CERCA NEL BLOG

Cerca



Dal 2002 al 2016 quindici anni di notizie, analisi, documenti sulla Chiesa cattolica. In italiano, inglese, francese e spagnolo

From 2002 to 2016 fifteen years of news, analysis, documents on the Catholic Church. In Italian, English, French, and Spanish

De 2002 à 2016 quinze ans d'informations, d'analyses, de documents concernant l'Église catholique. En italien, en anglais, en français et en espagnol

De 2002 a 2016 quince años de noticias, análisis y documentos sobre la Iglesia católica. En italiano, inglés, francés y español

NEWSLETTER

Italiano English Español Français

Vuoi ricevere l'avviso di ogni nuovo articolo?

ISCRIVITI

Per cambiare il tuo indirizzo o altri dati:

MODIFICA

Per annullare la tua iscrizione:

CANCELLA

ARTICOLI RECENTI

Fratelli tutti, ma senza più Dio. Un filosofo giudica l'ultima enciclica di Francesco

All Brothers, But Without God Anymore. A Philosopher Judges the Latest Encyclical From Francis

Todos hermanos, pero sin Dios. Un filósofo juzga la última enciclica de Francisco

Coronavirus in Vaticano. Il papa legifera, ma per lui non vale

Profondo rosso. Il deludente bilancio di due anni di accordo con la Cina. Con un Post Scriptum

Deep In the Red. The Disappointing Balance Two Years Into the Accord with China. A Postscript

Rojo oscuro. El decepcionante equilibrio de dos años con China. Con un Post Scriptum

Tutti i "no" di papa Francesco ai progressisti. L'ultimo, fortissimo, è sul fine vita

All the "Nos" of Pope Francis to the Progressives. The Last and Toughest Is on the End of Life

Todos los "no" del papa Francisco a los progresistas. El último, fortísimo, es sobre el final de la vida

ottobre: 2020

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
	6	7		9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

LINK

- Santa Sede
- Sala stampa
- Vatican News
- L'Osservatore Romano
- La Civiltà Cattolica
- Il Sismografo
- Diplomazia pontificia
- Vatican Insider
- Awenire
- La Nuova Bussola Quotidiana
- CNA
- ACI Stampa
- ACI Africa
- CruX
- Asia News
- UCA News
- Bitter Winter
- Zen
- Religiondigital.com
- Corrispondenza Romana
- Rossoporpora
- Rod Dreher
- Opzione Benedetto
- LifeSite News
- Edward Peters
- messinlatino.it
- Lo Straniero
- L'Isola di Patmos
- InfoVaticana
- Il Regno
- A. Grillo
- A.M. Valli
- finesettimana.org
- Catholic World Report
- First Things
- The Catholic Thing
- MondayVatican
- NCR - Pentin
- Ross Douthat
- Jason Horowitz
- Francis X. Rocca
- Religion News Service
- OLIR
- Pew Research

ARCHIVI

Seleziona mese

